

Rivalta

# Il Consorzio rifiuti cancella il lavoro degli ecovolontari

Il Covar: «Non potranno più raccogliere la spazzatura abbandonata»

**il caso**MASSIMO MASSENZIO  
RIVALTA

**U**n ecovolontario che non raccoglie l'immondizia gettata in strada può sembrare un controsenso. Invece, il nuovo regolamento varato dal Covar 14 vieta espressamente a tutti gli operatori affiliati alle associazioni del territorio di «raccolgere e trasportare rifiuti» o «compiere operazioni per le quali sia richiesta dalla legge una specifica autorizzazione». La nuova direttiva, che riprende fedelmente le disposizioni delle normative vigenti, ha scatenato le proteste degli ecovolontari rivaltesi, da sempre considerati gli angeli custodi dell'ambiente.

**Effetto discarica**

Gli interventi di recupero sono inevitabilmente calati e le discariche abusive spuntano come funghi su tutto il territorio: «In questo stesso periodo del 2012 il nostro gruppo aveva già eseguito cinque operazioni di bonifica ambientale. Quest'anno il primo servizio di raccolta lo abbiamo organizzato solo pochi giorni fa, dopo aver ricevuto tutte le necessarie autorizzazioni», spiega Gabriella Cibin, presidente delle giubbe gialle. Che aggiunge: «Gli ecovolontari devono sottostare a questo regolamento se vogliono evitare ammende o denunce penali. Ma le limitazioni imposte dalla legge penalizzano enormemente la nostra attività e arrecano un grave danno all'ambiente e ai cittadini». Da 7 anni, infatti, i rivaltesi sono abituati a vedere le pettorine fosforescenti degli operatori in giro per la città, impegnati nella piantumazione di alberi, raccolta di indumenti e soprattutto nella pulizia di strade e alvei di torrenti.

**La lotta alle discariche abusive**

I volontari di Rivalta sono in prima linea soprattutto con le discariche abusive e le grandi quantità di rifiuti abbandonati lungo le strade della zona

**7**  
anni  
L'attività  
dei volontari  
sulle strade  
di Rivalta

«Adesso non sarà più così - continua Cibin - Gli interventi effettuati con mezzi e attrezzature pagate con gli introiti del nostro 5 x mille non possono più essere organizzati. Almeno non senza il coinvolgimento economico dell'amministrazione comunale, che fornisce la copertura dei mezzi per il recupero dei rifiuti abbandonati».

In base alla convenzione stipulata con il Covar gli ecovolontari possono sensibilizzare i cittadini sulla gestione della differenziata, partecipare a incontri formativi e segnalare comportamenti scorretti o la presenza di discariche non autorizzate. Devono inoltre avere un comportamento rispettoso, indossare e tenere ordinata la divisa. Ma

non possono in nessun modo «manipolare e ispezionare» i rifiuti. Per il presidente del Covar, Leonardo di Crescenzo, si tratta semplicemente di utili consigli: «La normativa è sempre la stessa».

**DOPO LE POLEMICHE**

**Il presidente:  
«Nessun ordine  
sono solo consigli»**

sa e prevede che la raccolta, il trasporto e la consegna dei rifiuti siano effettuati da soggetti autorizzati in presenza di una specifica documentazione». Per il Covar non è cambiato nulla:

«Se un ecovolontario nota un'anomalia ci chiama attraverso il numero verde e noi interve-

niamo. Per il resto, ci siamo limitati a ricordare quali sono gli obblighi di legge. Adesso, se qualcuno non li rispetta, lo fa consapevolmente. Ma non siamo certo noi che imponiamo divieti o facciamo le multe». Durante l'ultimo intervento di pulizia alle porte di borgata Dojrone, gli ecovolontari hanno accatastato quintali di immondizia abbandonata poi raccolta dai camion messi a disposizione dai Comuni di Rivalta e Rivoli: «Prima caricavamo i rifiuti nel bagagliaio e li portavamo in discarica - conclude Gabriella Cibin - Chiedevamo anche una mano agli automobilisti di passaggio, se necessario, ma, d'ora in avanti, organizzare eventi di questo genere sarà sempre più difficile».